

**Davide Baldo**

*THINKIng and reTHINKIng*

*Esplorazioni sonore sul brano Thinki da Mittwoch da  
Licht di Karlheinz Stockhausen*

*Esploratòri sonori*<sup>1</sup> è il modo in cui, in un'intervista del 1982 in occasione della collaborazione con il Koninklijk Conservatorium di Den Haag (NL), Karlheinz Stockhausen aveva proposto di nominare le nuove accademie destinate alla ricerca ed alla formazione musicale. Nella sua provocatoria visione esse si contrapponevano all'ingessata e polverosa anima dei conservatori di musica, proponendosi come istituzioni dinamiche, in costante tensione verso il nuovo e la ricerca. Quelle che suonavano come parole velatamente pungenti si rivelano oggi profetiche: l'introduzione della ricerca in ambito artistico e nei percorsi di dottorato, divenuta ormai realtà per le istituzioni dell'alta formazione musicale e artistica in Italia, testimonia di un'utopia che lentamente diventa realtà.

Nel solco di quest'orientamento muove i primi passi una mia linea di lavoro di ricerca, che ho voluto intitolare *Esploratòri Sonori* e che svolgo in collaborazione con il dott. Ivan Benvenuti. Il progetto, alimentato dalle riflessioni maturate all'interno del corso di Dottorato d'Interesse Nazionale, Artistic Research on Musical Heritage, si prefigge di realizzare registrazioni con tecnologie stereofoniche avanzate, atte a restituire una riproduzione sia immersiva, sia analitica attraverso la spazializzazione sonora, proponendo un'immagine quanto più fedele possibile di un'esperienza tridimensionale. Accanto a ciò, il progetto si articola in ulteriori direzioni, con l'intento plurimo di ricercare in modo originale e trasversale le fruizioni alternative della musica oggi. Data la natura sperimentale del progetto, le modalità di esplorazione, mirate alla valorizzazione del materiale musicale e alla formulazione di strategie per sensibilizzare nuovo pubblico, sono necessitate a un costante aggiornamento. Uno dei primi metodi d'indagine individuato si concretizza nella manipolazione del materiale sonoro al fine di mettere in risalto gli aspetti caratterizzanti del repertorio affrontato.

<sup>1</sup> Stockhausen *in den Haag Koninklijk Conservatorium, Documentatie van het Karlheinz Stockhausen Project in het Koninklijk Conservatorium den Haag*, p. 11. Si tratta di un opuscolo informativo del conservatorio reale de l'Aja, pubblicato in occasione della residenza artistica del compositore presso il conservatorio nel 1982.

Il primo oggetto in analisi è il brano *Thinki* di Karlheinz Stockhausen, di cui sono qui presentate due registrazioni. La prima è più classica e fedele alle intenzioni e prescrizioni – tra cui la spazializzazione – del compositore stesso; la seconda, invece, è sperimentale e connotata dalla suddetta manipolazione che sarà analizzata più approfonditamente in seguito. Il presente articolo prende anzitutto in analisi *Mittwoch* da *Licht*, ovvero il contesto d'appartenenza del brano, e la tecnica compositiva della formula impiegata da Stockhausen. In questo modo saranno forniti degli strumenti orientativi per meglio inquadrare la poetica del compositore – narrazione drammaturgica e strategie compositive – e le scelte estetiche da noi adottate. Si proporrà in seguito un'analisi musicale e interpretativa del brano e infine sarà illustrato il conseguente processo di realizzazione delle registrazioni. A conclusione d'articolo è disponibile il link correlato con il materiale in oggetto.

## Contestualizzazione del brano

*Thinki* è un brano per flauto solo inserito all'interno di *Michaelion*, quarta scena di *Mittwoch* (Mercoledì) da *Licht*. Integrato organicamente in un progetto cosmogonico, mentre si declina nelle sue specificità, tesse un complesso di relazioni con il vasto universo di cui è parte. *Licht* è un ciclo di sette opere, una per ogni giorno della settimana, della durata complessiva di circa 29 ore, e si propone secondo una visione e un respiro cosmologici. Tale ciclo è caratterizzato da molteplici relazioni simboliche: a ciascuna opera sono associati ad esempio colori, pianeti, profumi e immagini, che hanno la funzione di amplificatori drammaturgici. I personaggi principali sono tre: Michele, Eva e Lucifero e possono essere assimilati a forme archetipiche universali, sulle quali l'intero impianto narrativo è costruito e nelle quali l'Uomo possa rispecchiarsi.

Ogni giorno della settimana è dedicato a uno dei personaggi o alle loro interazioni: le opere *Giovedì*, *Lunedì* e *Sabato* sono associate rispettivamente a Michele, Eva e Lucifero, *Martedì* al confronto tra Michele e Lucifero, *Venerdì* alla tentazione di Lucifero verso Eva, *Domenica* all'unione mistica tra Michele ed Eva e infine *Mercoledì* alla collaborazione tra le tre parti. Secondo la visione e l'intento di Stockhausen, il ciclo *Licht* enuclea il motore di sintesi spiralforme ascensionale a cui l'Uomo tende, un processo cui prendiamo parte e che porta infine ad «un po' di progresso, bellezza e amore»<sup>2</sup>.

Il contesto narrativo-drammatico, come da prassi nella produzione di Stockhausen, si struttura su una trama plastica, incrociando elementi biografici, ritualistici e strutture archetipiche con ambientazioni surreali. La quarta scena di *Mittwoch*, *Michaelion*, presenta infatti il quartier generale

<sup>2</sup> K. Stockhausen, *Ineinssetzung von Kunst und Gebet*, in Id., *Texte zur Musik*, Band 16, 1998-2007, p. 257. (Qui e di seguito, ove non diversamente indicato, la traduzione è mia).

galattico ove è stato convocato un incontro tra delegati di diverse stelle al fine di eleggere il nuovo Presidente, a cui spetterà il ruolo di “Operatore galattico” e conseguentemente di traduttore di messaggi universali che nessun altro altrimenti comprenderebbe. La scena si suddivide ulteriormente in tre sotto-sezioni: *Präsidium*, *Luzikamel* e *Operator*, ed è proprio in quest’ultima che si ritrova il brano *Thinki*. Dalla natura compatta, questo cameo viene presentato da una flautista incaricata di ornare in forma di cadenza l’intervento di uno dei delegati per il neo-eletto “Operatore galattico”. Questi risponde che «le galassie del Leone chiedono a Michele se Dio voglia che i tre archetipi (Michele, Eva e Lucifero) collaborino per la solidarietà cosmica».

Con questa domanda si evidenziano alcuni degli elementi peculiari di *Mittwoch* da *Licht*. L’opera *Mercoledì* è infatti il giorno della Cooperazione e dalla Riconciliazione di Michele e Lucifero, accolti entrambi nel cuore di Eva (Fig. 1), che è l’abbraccio materno in grado di colmare le distanze attraverso la collaborazione. Questa volontà di unione si ritrova ad esempio nella prima scena dell’opera, il *Welt-Parlament* (parlamento mondiale), in cui i “membri-cantori” si ritrovano a discutere sul significato della parola amore, oppure nella terza scena, il celebre *Helikopter-Sterichquartett* (il *Quartetto degli elicotteri*), dove gli strumentisti, seppur divisi fisicamente, suonano assieme. Connotato dal colore giallo luminoso, *Mercoledì*, e di conseguenza *Thinki*, è associato ai temi dell’amore e dell’amicizia, ispirato ai principi divini dell’intuizione e dell’armonia, come sostenuto nella prefazione alla partitura della quarta scena dell’opera.



Fig. 1. Simbolo di *Mittwoch* da *Licht*

## La Superformula

Fondante nella poetica e nelle ricerche compositive di Karlheinz Stockhausen è l'utilizzo della formula la quale «è più di un *Leitmotiv* o un gesto psicografico, più di un tema o una serie generatrice: la formula è una matrice e una pianificazione per la micro e macro forma, ma al contempo è un profilo psicologico e un'immagine vibrazionale di una manifestazione sopra-mentale»<sup>3</sup>. La sovrapposizione di tre formule dà origine alla Superformula (Fig. 2), ovvero un breve frammento musicale della durata di poco più di un minuto composto dalla sovrapposizione di tre linee seriali elaborate ed associate ai suddetti personaggi archetipici. Si può asserire che la Superformula sia paragonabile al materiale genetico di stampo frattale dal quale scaturisce l'intero ciclo e dal quale non si può prescindere per la sua analisi, e per quella di tutte le composizioni al suo interno.

La formula è a sua volta un'evoluzione della *kernelformel* o *nuclear formula* la quale si presenta come una sequenza di suoni senza valori ritmici associati, ovvero un susseguirsi di intervalli nel senso più schönbergiano della serie.

La formula intesa da Stockhausen è invece un'elaborazione di intervalli caratteristici arricchiti con valori ritmici, colorature, tecniche estese ed effetti specifici di ciascun archetipo, che diventa così portatore delle proprie peculiarità e caratteristiche intrinseche: «Le distanze intervallari sono soltanto una delle caratteristiche identitarie delle formule, ritmo e timbro sono forse anche più rilevanti nel differenziare le diverse personalità (archetipi)»<sup>4</sup>.

Nello specifico e da un punto di vista simbolico, Michele o Michael, associato al colore blu, può essere identificato con le virtù di Forza e Saggezza e con il moto ascensionale di sintesi dell'Uomo. Infatti, «in *Pieta* per soprano, flicorno e elettronica – una scena dall'opera *Martedì* [...] – il soprano riconosce Michael come figlio di Dio»<sup>5</sup>. A questo archetipo viene affidata una linea che eccede di un suono, perciò con 13 suoni totali, prevedendo la ripetizione del Re. Eve o Eva, connotata dal colore verde, è invece la quintessenza dello “spirito della vita”<sup>6</sup>, la forma archetipica più vicina all'uomo, caratterizzata dalla Speranza e dalla Bellezza, con una linea seriale completa. Lucifero, Lucifer o Luzifer, invece, identificato dal colore rosso – sebbene l'opera *Sabato* sia associata al colore nero –, è l'essere “conservativo”, testardo e resistente alla volontà di crescita. Ad esso viene associata una linea seriale difettiva del suono Re.

<sup>3</sup> K. Stockhausen, *Multiformale Musik*, in Id., *Texte zu Musik*, Band 5, 1977-1984, p. 667.

<sup>4</sup> J. Kohl, «Into the Middleground: Formula Syntax in Stockhausen's Licht». *Perspectives of New Music* 28, fasc. 2 (1990): 262-91, p. 271.

<sup>5</sup> K. Stockhausen, *Kind des Elektronischen Zeitalters*, in Id., *Texte zur Musik*, Band 9, 1984-1991, p. 158.

<sup>6</sup> *Ibid.*

**Superformel für LICHT**      Stockhausen

(Super Formula for LIGHT)

The image shows a musical score for 'Superformel für LICHT' by Stockhausen. It is divided into two systems of staves. The first system features three staves: MICHAEL (top), EVA (middle), and LUZIFER (bottom). The second system features three staves: ECHO (top), ECHO (middle), and ECHO (bottom). The score includes various musical notations such as notes, rests, and dynamic markings. Time markers in seconds are placed above the staves: 60, 63s, 53s, 63s in the first system, and 50s, 49s, 60, 85 in the second system. There are also performance instructions in German and English, such as 'gefächelte Pausen', 'Sprech-Aktion', 'Modulation', 'unregelmäßig', 'Körpergeräusche', 'ECHO', 'Körpergeräusche', 'Glocken, Röhren, Pfeifen', 'Küßchen', and 'Küßchen-Töne'.

Fig. 2. Frammento della *Superformula* di Licht

## Considerazioni generali

*Thinki*, composto nel 1997 in occasione del compleanno di Kathinka Pasveer, musa e compagna di Karlheinz Stockhausen, non solo fa parte del contesto drammaturgico di *Mittwoch*, ma può essere eseguito anche come brano indipendente, come specificato nell'introduzione all'edizione della Stockhausen Verlag.

Nelle sue quarantotto misure di lunghezza variabile, da eseguire rigorosamente a memoria, possiamo rintracciare alcune delle caratteristiche della scrittura e della poetica di Stockhausen. Tra queste, si nota senz'altro il susseguirsi piuttosto ravvicinato di variazioni metronomiche, ascrivibili quasi completamente ai tempi solitamente impiegati nelle sue composizioni, che rispecchiano, anche nella versione indipendente, una forte necessità drammaturgica. I tempi prescritti sono inquadrati tra il 40 alla semicroma di battuta 34 e 35 e il 142 alla croma di battuta 20 e 21, mantenendosi generalmente attorno al valore di 101-107 alla croma. Anche i gesti vocalici e le tecniche estese, altra cifra distintiva del linguaggio stockhauseniano, contribuiscono a rafforzare la medesima esigenza estetico-narrativa. In questo brano rintracciamo l'uso di *whistlesound*, *singing while playing*, *rauschen*, *mouth clicks*, *microtoni*, *flutterzunge*, *pitch bending*, l'utilizzo della voce, *breathing in-out*, ed infine il *küssen*. Altro elemento peculiare è la spazializzazione performativa cui l'interprete è tenuto. Le indicazioni del compositore prevedono che l'esecutore entri suonando e raggiunga il centro della scena. In seguito si deve voltare e, dando le spalle al pubblico, genuflet-



zione di cornice al brano, elemento strutturale classico nei brani strumentali di Stockhausen. Si segnala che nel manoscritto, pubblicato sulla copertina dell'edizione *Stockhausen Verlag*, mancano le prime due battute, che sono invece presenti nella partitura all'interno dell'edizione.

Proseguendo nell'analisi possiamo riconoscere Eva in gran parte del brano. In questa sede sembra quindi più utile identificare i gesti propri di Michele e Lucifero. La fine della sesta battuta si presenta come un elemento chiaramente luciferino, con undici Mi e due Re diesis. Michele risponde con il proprio squillo identificativo (Re – La – Sib) preceduto in questo caso da un Do a battuta sette e si ripresenta sul battere della misura successiva. Associazione evidente a Lucifero è il gesto conclusivo di battuta 12 che corrisponde in modo simmetrico alla terza battuta della sua formula (Fig. 4). Battuta 16 è invece un rapido avvicinarsi tra Michele, identificato nel secondo squillo di quarta giusta ascendente, e la risposta di Lucifero identificabile nella quarta misura della Superformula. Battuta 25 propone un altro gesto peculiare di Michele, coincidente a battuta 8 della Superformula. Dopo un'ampia sezione dedicata esclusivamente ad Eva, Lucifero riappare proponendo il proprio ritmo a battuta 37 al quale risponde Michele sul battere di battuta 38, come suggerito, attraverso i colori, dal compositore stesso nel manoscritto.

Fig. 4. Frammento di *Thinki* (misure 7-12) con associazioni archetipiche

Le ultime sette battute prevedono una collaborazione tra le parti poiché sembrano attribuibili ad Eva con una forte ascendenza di Michele sulle misure 42 e 43, mentre la misura 44 sembra trovare l'influenza di Lucifero, sempre avvalorato dal confronto con i colori proposti in copertina (Fig. 5).

Alla luce dell'analisi musicale, sono state realizzate due registrazioni: una più tradizionale, provando ad essere quanto più fedeli possibili alla partitura; un'altra, invece, di ricerca e sperimentazione, dal sapore quasi caricaturale, che mettesse in evidenza gli aspetti più analitici e archetipici sopra descritti, così da offrire chiavi di lettura più evidenti che potessero facilitare la comprensione e l'ascolto non guidato.

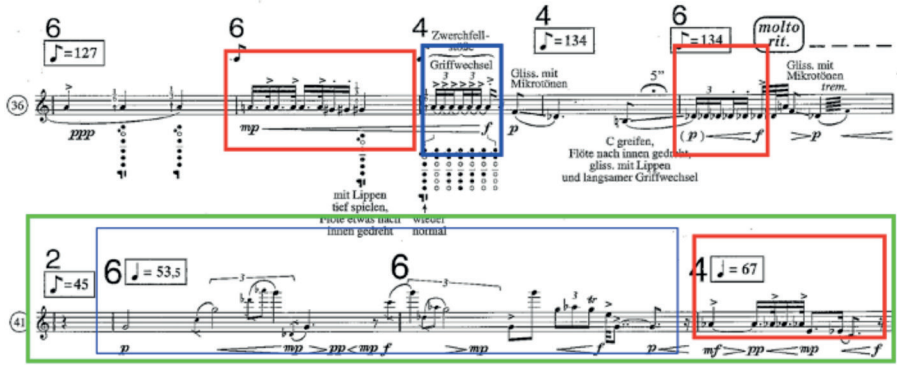


Fig. 5. Frammento di *Thinki* (misure 36-44) con associazioni archetipiche

### Modalità di realizzazione

Per la registrazione è stato utilizzato un microfono Townsend L22 a doppia capsula completamente in fase. La peculiarità di questa attrezzatura, oltre a restituire un suono estremamente naturale, è di garantire una ripresa stereofonica con un annullamento totale di eventuali problemi di somma tra i due microfoni (seppur minimi) delle riprese stereofoniche classiche. Le due capsule, estremamente lineari, sono state registrate con un pre-amplificatore Focusrite Liquid4Pre in modalità lineare a 92KHz e 24 bit. La preferenza accordata a questi pre-amplificatori, laddove nuovi convertitori possono raggiungere, invece, 32 bit, è da ricondursi all'identità che il rispettivo *gain* tra i due canali (Left and Right) assicura. Ciò consente di privilegiare fortemente la percezione dell'immagine stereofonica e conseguentemente della fedeltà di ripresa strumentale.

In aggiunta è stato utilizzato un microfono Universal Audio SP1 con un pre-amplificatore JHS Colour Box. Il segnale di linea bilanciato è stato poi indirizzato nel convertitore sopra menzionato.

Questa macchina raggiunge una conversione da analogico a digitale di altissima trasparenza ed efficienza. In fase di missaggio è stato utilizzato un equalizzatore stereofonico Purple3 Filter HLF (plugin) di acustica audio, emulatore del famoso Pulltech, utilizzato come filtro passa alto tagliando sino ai 100Hz. È poi stato aggiunto un riverbero Altiverb8 St.David's Hall Cardiff di 0,50%.

Nella versione sperimentale, si è scelto di enfatizzare le caratteristiche dei tre personaggi manipolando i suoni. Michael, perciò, in quanto entità celestiale, è stato amplificato; inoltre, è stato aggiunto un riverbero molto ampio con un volume non invadente e sono state tagliate le frequenze basse. Per Eve, emblema della semplicità e della vita, è stato mantenuto il suono originale non manipolato, cui però è stato aggiunto un riverbero che emu-

lasse quello di una foresta. Per Lucifer, invece, che tende verso le profondità, sono state eliminate le frequenze alte e sono stati aggiunti un *octavizer* per aumentarne le frequenze gravi e un distorsore. Al *greetings* iniziale e al *farewell* finale è stato invece applicato un riverbero ed un *flanger*, in modo da suggerire un'ambientazione astrale. Oltre a questi effetti, si è proceduto a dare tridimensionalità all'esperienza di ascolto: Michael sarà percepito in alto, Eve al centro e Lucifer in basso. In questo modo si suggerisce all'ascoltatore uno spazio sonoro, in cui questi può immergersi. Il risultato ottenuto è stato inevitabilmente provocatorio, volutamente non filologico ed a tratti caricaturale, ma crediamo abbia messo in luce nuovi spunti per la fruizione di questo repertorio fornendo possibili strumenti alternativi per una comprensione più approfondita.

Le registrazioni sono disponibili al seguente link:

[https://drive.google.com/drive/folders/16ntcM71ekZGvfDEyTCB09xJK-SyF240L?usp=drive\\_link](https://drive.google.com/drive/folders/16ntcM71ekZGvfDEyTCB09xJK-SyF240L?usp=drive_link)

«Il mio lavoro è finalizzato al futuro dell'Uomo, ad ulteriori scoperte. Orientato ad un Uomo che vuole viaggiare nel cosmo. Che considera questo pianeta come una stazione di partenza e come una stazione provvisoria, e che comprende che è qui per una breve visita con il fine di apprendere certe – e invero solo poche – cose. Il suo obiettivo è oltre – ancora e ancora. Ciò dona alla musica un nuovo contenuto ed una nuova sostanza. Questa sostanza non è retrospettivamente orientata a un fondamento storico religioso o alle tradizioni germaniche o ancora ad altre deità, ma piuttosto evidenzia gli eterni spiriti, che in LICHT sono postulati in: MICHAEL, LUCIFER e EVE. Loro sono senza tempo ed eternamente presenti»<sup>7</sup>. Queste parole di Stockhausen evidenziano la natura della sua indagine estetico-artistica, che sempre rinnova la tensione verso la Bellezza e verso un'inesauribile ricerca, e che sempre si confronta con dei limiti, allora come oggi, da superare, riponendo fiducia nei valori archetipici universali. Ci auguriamo, con le nostre esplorazioni sonore, di aver suggerito una direzione dove rivolgere lo sguardo per una futura riflessione.

## Bibliografia

- Bandur, M., Kohl J.  
1999 *The Composition of Meaning: Construction and Semantics in Karlheinz Stockhausen's Luzifer-Gruss vom Samstag aus Licht*, in «Perspectives of New Music», 37, fasc. 1, pp. 157-78. <https://doi.org/10.2307/833630>.
- Coenen, A.  
1994 *Stockhausen's Paradigm: A Survey of His Theories*, in «Perspectives of New Music» 32, fasc. 2, pp. 200-225. <https://doi.org/10.2307/833609>.

<sup>7</sup> K. Stockhausen, *Astronische Epoche*, in Id., *Texte zur Musik*, Band 10, 1984-1991, p. 28.